

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE

(Industria, Commercio interno ed estero, Turismo)

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1959

(10^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente GAVA

INDICE

Disegni di legge:

« Rivalutazione del compenso speciale dovuto al personale tecnico del Corpo delle miniere in virtù della legge 14 novembre 1941, n. 1324 » (296) (D'iniziativa dei deputati Sullo ed altri) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE Pag. 92

« Piano pluriennale per il completamento e l'aggiornamento della Carta geologica d'Italia » (689) (D'iniziativa dei deputati Sullo ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE 93, 97, 99, 100, 101
BATTISTA, relatore 93, 95, 100
CARELLI 97, 99, 100
CREPELLANI 97, 100
IORIO 97
MICHELI, Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio 98
MONTAGNANI MARELLI 97, 98, 99
MORO 95, 96, 99

« Proroga dei termini per la trasformazione dei forni da pane da riscaldamento diretto a riscaldamento indiretto od elettrico » (704) (D'iniziativa dei deputati De Marzi ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE Pag. 101
GELMINI 101
MICHELI, Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio 101
PENNAVARIA, relatore 101

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Battista, Bellora, Bonafini, Bussi, Chabod, Crespellani, Gava, Gelmini, Guidoni, Iorio, Molinari, Montagnani Marelli, Moro, Pennavaria, Ronza, Secci, Tartufo, Turani, Valenzi e Zannini.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Carelli.

9ª COMMISSIONE (Ind., comm. int. ed est., tur.)

10ª SEDUTA (11 novembre 1959)

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Micheli.

I O R I O, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa del senatore Cesare Angelini: « Rivalutazione del compenso speciale dovuto al personale tecnico del Corpo delle miniere in virtù della legge 14 novembre 1941, n. 1324 » (296)

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Cesare Angelini: « Rivalutazione del compenso speciale dovuto al personale tecnico del Corpo delle miniere in virtù della legge 14 novembre 1941, n. 1324 ».

Di questo disegno di legge è relatore il senatore Bellora, che ha già espresso il suo parere favorevole, e sostanzialmente parere favorevole pare che dia anche il Ministero dell'industria e commercio, il quale ravvisa la necessità di promuovere tali miglioramenti. Però, la volta scorsa, la decisione dovette essere rinviata essendovi parere contrario da parte della Commissione finanze e tesoro per difetto di copertura. Di fronte alla perentoria posizione della 5ª Commissione, dicemmo che piuttosto che mandare in Aula il disegno di legge, sarebbe stato opportuno rinviarne la discussione, per permettere al presentatore e al Governo di trovare i mezzi di copertura.

Il proponente, senatore Angelini, mi ha informato di aver preso opportuni contatti con il Tesoro e di avere ottenuto delle indicazioni per la copertura.

In attesa che si pervenga ad una soluzione del problema, sarei del parere di procedere alla discussione dei primi tre articoli del disegno di legge, rinviando l'esame dell'articolo relativo alla copertura ad altra seduta.

Poichè non si fanno osservazioni e nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame ed alla votazione degli articoli del disegno di legge, di cui do lettura:

Art. 1.

L'articolo 1 della legge 14 novembre 1941, n. 1324, viene modificato nel seguente modo:

« Al personale tecnico del Corpo delle miniere, ruoli del servizio minerario e del servizio geologico, che per ragioni del proprio servizio è soggetto a rischi e a gravi disagi per visite in miniera, ispezioni minerarie e per lavori di campagna in località impervie o pericolose, sono attribuiti una indennità mensile ed un compenso giornaliero con le modalità di cui agli articoli seguenti».

(È approvato).

Art. 2.

L'indennità mensile, di cui al precedente articolo, viene corrisposta nelle seguenti misure:

Ispettore generale	(Coeff. 670)	L. 30.000
Ingegnere capo	(» 500)	» 26.000
Ingegnere superiore	(» 402)	» 24.000
Ingegnere principale	(» 325)	» 22.000
Ingegnere	(» 271)	» 20.000

Ruolo del Servizio geologico

Ispettore generale	(Coeff. 670)	L. 30.000
Geologo capo	(» 500)	» 26.000
Geologo superiore	(» 402)	» 24.000
Geologo principale	(» 325)	» 22.000
Geologo	(» 271)	» 20.000
Vice geologo	(» 229)	» 18.000

Ruolo del Servizio minerario e del Servizio geologico

Perito capo	(Coeff. 500)	L. 26.000
Perito principale	(» 402)	» 24.000
Primo perito	(» 325)	» 22.000
Perito	(» 271)	» 20.000
Perito aggiunto	(» 229)	» 18.000
Vice perito	(» 202)	» 15.000

(È approvato).

Art. 3.

Il compenso giornaliero di cui all'articolo 1 della presente legge e all'articolo 2 della legge 14 novembre 1941, n. 1324, non potrà superare le seguenti nuove misure:

per i funzionari della carriera direttiva con qualifica di ingegnere principale (Coefficiente 325) o qualifica superiore lire 3.000;

per i funzionari della carriera direttiva con qualifica di ingegnere (Coefficiente 271) lire 2.400;

per i funzionari della carriera di concetto lire 1.800;

per gli impiegati della carriera esecutiva lire 1.200.

(È approvato).

Il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei deputati Sullo ed altri: « Piano pluriennale per il completamento e l'aggiornamento della Carta geologica d'Italia » (689) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Sullo ed altri: « Piano pluriennale per il completamento e l'aggiornamento della Carta geologica d'Italia », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

BATTISTA, *relatore*. Credo che tutti i colleghi sappiano qual'è la situazione della Carta geologica italiana. Tra i paesi civili l'Italia è la più arretrata di tutti per quanto riguarda la redazione della Carta geologica. Vi sono un certo numero di fogli redatti intorno al 1880-85 quando ancora i sistemi non erano perfezionati come lo sono oggi, e perciò sono tutti da rivedere; altri non ne sono stati stampati. Quello poi che è ancora più grave è che una buona parte del nostro

territorio nazionale non è coperta dalla Carta geologica.

Ho raccolto dei dati che vorrei leggervi perchè sono abbastanza interessanti.

Praticamente la Carta geologica italiana consterebbe di 284 fogli, e di questi ne è stata rilevata la massima parte, 256 fogli. Di questi 256 ne sono stati pubblicati soltanto 234; sono quindi già 50 fogli che mancano. I fogli esauriti sono 90 e per il loro aggiornamento di stampa molti privati fanno voti e pressioni. Per questi 90 fogli il problema non è solamente quello della ristampa, il che porterebbe ad una soluzione abbastanza rapida, ma piuttosto il fatto che la ristampa non è più opportuna, dal momento che questi fogli sono talmente vecchi che non hanno più un valore scientifico, e quindi dovrebbero essere revisionati e rifatti. Quindi da 284 fogli si scende a 144, ne mancano cioè 140, circa la metà. Tenuto conto dei fogli esauriti, di una sessantina di fogli invecchiati al punto da dover essere ritirati e di quelli da completare, il numero dei fogli della Carta geologica mancanti o da considerare tali sale a oltre 150, praticamente alla metà del totale.

È inutile che mi stia a dilungare su questo argomento; mi pare che i dati che vi ho fornito siano più che sufficienti, dal momento che tutti conosciamo l'importanza delle ricerche geologiche.

Finora il bilancio dello Stato non è stato molto largo per quanto riguarda l'Ufficio geologico. Si sono avuti stanziamenti di 30 o al massimo di 40 milioni che sono assolutamente insufficienti. Mancando circa 150 fogli, bisognerebbe essere in grado di stamparne per lo meno 15 all'anno per poter arrivare, nel termine di 10 anni, al completamento della Carta geologica. La redazione di ogni foglio comporta una spesa di circa 15 milioni; quindi, calcolando la spesa dei 15 fogli da stampare ogni anno, ne risulta un totale di 225 milioni all'anno. Questa cifra — che, ripeto, è necessaria per poter giungere, nel termine di 10 anni, al completamento della Carta geologica d'Italia — verrebbe a comprendere non soltanto il prelevamento sul terreno, ma anche la revisione, da parte del personale specializzato, dei campionari reperibili sul

terreno. Inoltre la Carta geologica abbisogna anche di determinate memorie che riguardano la spiegazione della Carta. Si tratta di un lavoro molto complesso che comincia dal rilievo sul terreno da parte dei geologi che devono accertare quelle che sono le condizioni del terreno, e va poi fino alla pubblicazione e alla interpretazione di queste Carte. Tutto questo, *grosso modo*, viene a costare sui 15 milioni a carta.

Bisogna anche pensare all'attrezzatura dell'Ufficio geologico necessaria a ricevere il materiale che arriva, a catalogarlo e archivarlo; tale Ufficio deve essere inoltre attrezzato per poter fornire tutte le informazioni necessarie. Tutto ciò richiede una spesa di 250 milioni all'anno.

Quindi lo stanziamento di due miliardi e mezzo è uno stanziamento necessario e sufficiente. Necessario per le ragioni che ho testè esposto, sufficiente perchè non sarebbe il caso di accelerare troppo i tempi. È un lavoro molto delicato, che richiede personale specializzato e attrezzature idonee. Vi è inoltre il problema della revisione che richiede personale ulteriormente specializzato, capace di revisionare il materiale che è stato reperito sul terreno. I materiali devono poi venire esaminati e catalogati. Non si tratta di un lavoro semplice e veloce come può essere una colata di calcestruzzo in un buco, che in pochi minuti è terminata, bensì di un lavoro complesso e scientifico che richiede tempo e personale idoneo. Ho visto che nel testo approvato dalla Camera dei deputati il termine di ultimazione di questo lavoro è stato un po' allungato: da 5 anni si è arrivati a 8. Io sarei d'accordo anche sugli 8 anni, ma non vorrei che poi dovesse ricominciare il problema degli stanziamenti. Quindi, se si volessero lasciare gli 8 anni, come termine ottimistico di ultimazione di questi lavori, bisognerebbe aggiungere una clausola per la quale i fondi non utilizzati nel precedente anno, possano essere utilizzati nell'anno successivo.

Siamo quindi d'accordo sulla necessità di questo disegno di legge; siamo d'accordo sullo stanziamento e siamo d'accordo sulla durata. Restano ancora due problemi da consi-

derare: quello dello svolgimento del lavoro e quello della sorveglianza.

Riguardo al primo punto il disegno di legge dice che « il Ministero dell'industria e del commercio determinerà le procedure più idonee, eventualmente in deroga alle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato, con facoltà di affidare l'esecuzione dei lavori, in tutto o in parte, anche a ditte specializzate — mediante licitazione privata — ed a tecnici estranei all'Amministrazione ». Bisogna meditare sulla frase che considera le ditte specializzate. Io non conosco nessuna ditta specializzata capace di eseguire questi lavori. Mi sono anche informato in proposito, ma nessuno ne conosce, perchè non ne esistono, ed è logico che sia così, dal momento che questo non è un lavoro di tutti i giorni. Esistono delle ditte specializzate per tutti i lavori che si possono produrre in serie. Esistono delle ditte specializzate per rilievi topografici del terreno, perchè ogni progetto di costruzione di strade, ogni progetto di bonifica o di sistemazione montana o fondiaria, ha come base il rilevamento topografico del terreno. Ma non può esistere una ditta specializzata che si occupi di fare dei rilevamenti geologici che una volta compiuti rimarranno immutati per 70 o 80 anni, cioè fintanto che non vi saranno dei nuovi metodi per perfezionare queste ricerche; ed infatti non esiste. Come si è comportato fino adesso il Ministero dell'industria per fare questi aggiornamenti delle carte geologiche? In maniera molto efficiente; e il Presidente Gava che ha vissuto queste vicende può darne atto. Durante il tempo in cui io ero al Ministero dell'industria riuscii a reperire alcuni milioni per destinarli a questo scopo, in aggiunta a quelli già stanziati nel bilancio, e quindi durante quegli anni in cui me ne occupai personalmente si potè dare una piccola spinta al rilevamento e alla pubblicazione di queste carte geologiche. Ma, una volta reperiti i fondi, come procedette la cosa?

Noi italiani siamo ricchi di geologi, specialmente in questo periodo; le nostre università ne laureano ogni anno un discreto numero. È logico d'altra parte che sia così, dal momento che si parla ormai da parecchio tempo di ritrovamenti geologici, di idrocarburi

e di altri minerali. Si è creata nel nostro paese la coscienza della necessità di reperire, in qualunque maniera, quelle materie prime che a noi mancano, e di conseguenza si cerca di non trascurare anche una modesta possibilità di ricerca nel nostro sottosuolo. Questa coscienza che abbiamo nel nostro paese si è trasformata, nell'università, nell'afflusso di studenti in geologia. Abbiamo infatti una buona scorta di geologi.

Che cosa si è dunque fatto in quel periodo al quale mi riferivo prima?

Bisogna innanzitutto considerare che la campagna geologica può cominciare solo in maggio e termina in ottobre, perchè è evidente che in giornate piovose come questa si perderebbe del tempo. Fare una carta geologica significa recarsi sul posto; è una vita dura, che richiede anche una certa vocazione. Quindi la campagna geologica dura, *grosso modo*, sei mesi.

In quel tempo si assumevano, per un periodo di sei mesi, attraverso gli istituti geologici, quei geologi che si ritenevano idonei ad un lavoro di questo genere, sotto la responsabilità del direttore dell'ufficio geologico da cui essi dipendevano. Vi era anche un controllo da parte del professore ordinario di geologia di quell'università e degli assistenti, quindi di geologi già esperti. Poteva quindi anche essere svolto il lavoro di revisione.

Oggi abbiamo in Italia oltre cento geologi, usciti dalle Università, che non trovano lavoro, e professori noti anche all'estero per le loro capacità. Per quale ragione non dobbiamo utilizzare queste persone nel modo migliore? Di società private ne esiste una sola, e non è italiana, è olandese, ed ha escogitato il sistema di fare le carte geologiche con i rilievi stereofotogrammetrici. Quelli dei colleghi che sono dei tecnici sanno cosa significhi: dal punto di vista topografico la cosa funziona benissimo. Si fanno delle fotografie, con quel certo sistema stereografico e con apparecchi molto perfezionati che danno una idea molto chiara delle differenze di altitudine dei terreni. Con questo sistema non si possono però fare progetti esecutivi: si possono fare soltanto progetti di massima, o carte al 25.000, come sono le tavolette dello Stato maggiore, perchè in questi casi,

anche se vi è un errore di cinque, dieci, o anche venticinque metri, esso non ha molta importanza. Rispetto alle carte rilevate al tempo di Porro e di Lamarmora queste carte hanno il vantaggio della chiarezza.

Mi sono però informato presso degli esperti se lo stesso sistema fosse consigliabile per i rilievi di carte geologiche, e mi è stato risposto che vi erano in proposito serie perplessità, perchè se si vogliono dei risultati concreti bisogna andare sul luogo, prendere i campioni ed esaminarli, perchè quello che sta sotto il terreno naturalmente non risulta dalle fotografie. In conclusione, quindi, i geologi cui mi sono rivolto (sono tutti direttori d'istituti di geologia) mi hanno detto che il sistema non dà un serio affidamento.

Il mio suggerimento in proposito sarebbe questo. Noi abbiamo gli Istituti di geologia e geofisica presso le Università: autorizziamo il Ministero dell'industria — e credo non occorra un'autorizzazione di legge — a fare contratti con gli Istituti per poter utilizzare per la stagione geologica quegli studiosi che possono eseguire i rilevamenti, sempre sotto le direttive dell'ufficio geologico del Ministero. Il lavoro si è sempre svolto in questo modo, ed ha sempre dato buoni risultati; non vedo perchè si dovrebbero andare a cercare società straniera. Un tale sistema è utile anche per l'addestramento dei nostri geologi: abbiamo dato loro una laurea, ed ora li facciamo esercitare sui terreni, dando loro la possibilità di imparare, oltre che sui libri di testo, anche sui luoghi.

In conclusione, propongo che l'articolo 2 venga modificato sopprimendo le parole: « eventualmente in deroga alle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato », in quanto il sistema delle deroghe non è corretto; e sostituendo le parole: « anche a ditte specializzate — mediante licitazione privata » con le parole « agli Istituti geologici delle Università italiane ».

M O R O . Si potrebbero aggiungere anche gli Enti statali di ricerche minerarie, che hanno già raccolto abbondante materiale.

B A T T I S T A , *relatore*. Sì, possono mettere a disposizione dello Stato il mate-

9^a COMMISSIONE (Ind., comm. int. ed est., tur.)10^a SEDUTA (11 novembre 1959)

riale in loro possesso. Ad esempio, la Cassa del Mezzogiorno, con fondi propri, ha fatto eseguire dei rilevamenti geologici: li potrebbe mettere a disposizione.

Per quanto riguarda la Commissione prevista dall'articolo 3, che sarebbe presieduta dal Ministro dell'industria, e di cui farebbero parte un geologo designato dal Consiglio nazionale delle ricerche, il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, due docenti universitari, due esperti designati dal Ministero dell'industria e del commercio, il direttore generale delle miniere, ed il capo del servizio geologico, vorrei ricordare il fatto che esiste già una Commissione geologica. Essa è sempre esistita, e venne istituita dal generale Porro per effettuare rilevamenti geologici in Sardegna. Il generale Porro era un illustre topografo: esiste anche una sua invenzione, la cosiddetta « tavoletta Porro ». Della Commissione, che esiste tuttora, come ho detto, fa parte un notevole numero di insigni professori. Mi sono procurato il decreto che la riguarda, e che porta la firma del nostro Presidente, ed ho visto che suo presidente è il professor Gortani, e che ne fanno parte tutti professori degli Istituti di geologia.

Mi chiedo se convenga prevedere con legge la Commissione, che è stata nominata con decreto ministeriale. Se si vuole modificare la Commissione ministeriale che attualmente esiste e che è sempre esistita, non ho nulla in contrario, solamente chiederei che non ne facessero parte solamente due o tre geologi. La cosa è molto importante perchè questa Commissione non deve soltanto prendere delle decisioni di massima, ma deve anche e soprattutto esaminare le carte man mano che vengono redatte; per questo l'attuale Commissione è composta di tutti professori. Il decreto dice che la Commissione ha il compito di esprimere il parere sui problemi concernenti la geologia della Repubblica italiana. Si potrebbe quindi anche sopprimere l'articolo 3, nel qual caso resterebbe valida la Commissione istituita dal decreto ministeriale, e che verrà rinnovata alla scadenza del decreto stesso. Se invece la Commissione desidera dare a quella Commissione una base legislativa, allora può approvare l'articolo 3

del disegno di legge in esame, modificando però il numero degli elementi tecnici, aumentando, cioè, il numero dei professori di geologia, e lasciando gli altri che sono pure necessari.

In conclusione, prego la Commissione di voler approvare il disegno di legge, con gli emendamenti da me proposti.

M O R O. Concordo pienamente con le conclusioni del relatore. Sono d'accordo anche sulla necessità di modificare l'articolo 2, per dare la facoltà di valersi dell'aiuto degli Istituti universitari. Mi permetto però di insistere sulla opportunità di valersi di tutti i lavori già compiuti da altri Istituti, come gli Enti parastatali o statali di ricerca mineraria, la Cassa del Mezzogiorno, eccetera, per evitare doppioni di lavoro.

Il disegno di legge in esame è da emendare anche sotto un altro profilo: al servizio geologico del Ministero vengono riservate soltanto facoltà di semplice controllo, il che significa che gli stessi componenti del servizio finirebbero per dimenticare il loro mestiere di ricercatori. Approvando invece la modifica proposta dal senatore Battista, metteremmo il servizio geologico in condizioni di poter continuare la sua attività.

Per quanto riguarda l'articolo 3, nel caso la Commissione decidesse di mantenere l'attuale Comitato così degnamente presieduto dal nostro antico collega senatore Gortani, cadrebbe ogni motivo di discussione in proposito. Se si ritenesse invece opportuno costituire un nuovo Comitato, vorrei far presente la opportunità che esso non sia presieduto dal Ministro per non causare una confusione di funzioni. Il Ministro dev'essere libero di decidere come ritiene più opportuno; proporrei, invece, che il Comitato scegliesse tra i suoi membri il suo Presidente. Inoltre si dovrebbe aumentare il numero dei geologi e dei docenti universitari che dovrebbero essere designati dal Ministero della pubblica istruzione. Anche il Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici non dovrebbe essere incluso nel Comitato; si dovrebbe solamente parlare di delegati, perchè sappiamo benissimo che i funzionari hanno difficoltà a partecipare continuativamente alle

9^a COMMISSIONE (Ind., comm. int. ed est., tur.)10^a SEDUTA (11 novembre 1959)

sedute, mentre è opportuno che i membri del Comitato siano persone costantemente delegate a quella funzione in modo che si abbia a che fare sempre con le stesse persone.

Per quanto riguarda la durata degli stanziamenti, sono favorevole al prolungamento a dieci anni, perchè, a quanto ci dicono i tecnici, si tratta di un lavoro estremamente lento, che deve essere eseguito con grande diligenza e senso di responsabilità scientifica. Si potrebbe prolungare il termine a dieci anni, senza modificare la distribuzione di fondi, il che potrebbe spingere ad accelerare le operazioni.

C A R E L L I . Concordo pienamente con quanto hanno detto i senatori Battista e Moro. Soltanto vorrei osservare che i rilievi non servono solamente per le ricerche minerarie ed alla conoscenza della struttura del suolo; noi sappiamo che i diversi strati geologici sono utilizzati dall'uomo nella maniera più diversa, in via sotterranea ed in via evidente. Per lo strato superiore, che interessa la parte agraria, a completare lo studio geologico, sarebbe opportuno inserire anche l'esame acidimetrico del suolo; questa sarebbe l'occasione ideale per compiere un simile studio sulla concentrazione idrogenica del terreno. Non abbiamo una carta acidimetrica, ma solo quella agronomica. Si sa che un Ph al di sotto o al di sopra del 6 è difficile la coltura. Credo che la spesa per un tale esame non porterebbe un notevole aumento, perchè basta usare un potenziometro od altro strumento adatto.

P R E S I D E N T E . Ricordo al senatore Carelli che tale esame verrebbe eseguito soltanto per metà dell'Italia.

M O N T A G N A N I M A R E L L I . Riteniamo che l'iniziativa del disegno di legge in esame sia estremamente lodevole, perchè copre una lacuna grave nel servizio così importante di cui discorriamo.

Eravamo veramente preoccupati dal contesto dell'articolo 2. Ma ora la nostra preoccupazione si è dileguata, poichè il relatore propone una modifica che eviterebbe gli appalti a ditte private. Non è vero che le ditte

private non esistano: esse esistono e sono straniere, e c'è in proposito il precedente della Carta della Calabria che è stata fatta da un coacervo di ditte straniere. Il pericolo di tali appalti sarebbe gravissimo, per le conseguenze che ne deriverebbero, non solo di non utilizzare i nostri uomini di scienza, ma anche di lasciarsi eventualmente portare via dei segreti importanti. Ci auguriamo quindi che tutta la Commissione sia d'accordo di approvare l'emendamento proposto dal relatore.

Consentiamo anche con la proposta di ampliare il numero dei docenti universitari da chiamare a far parte del Comitato, e con quella di chiamarvi dei delegati, avanzata dal collega senatore Moro; infine, con quella di estendere la durata del provvedimento a dieci anni.

Per quanto riguarda, poi, la proposta di mantenere in vita l'attuale Commissione geologica, penso sarebbe opportuno approvare l'articolo 3, sia pure con gli emendamenti proposti, allo scopo di formulare una legge organica.

C R E S P E L L A N I . Sono d'accordo con tutte le proposte avanzate, sia sulla durata, sia sugli organi tecnici da incaricare dei lavori. Il disegno di legge in discussione è di carattere nazionale, quindi investe tutto il territorio dello Stato, e dunque anche la mia Regione; una volta approvato, esso sostituirebbe la legge approvata quando ero Presidente della regione, riguardante la carta della Sardegna. Sorsero in quell'occasione gravissime difficoltà, nei rapporti con l'ufficio geologico, per le modalità di esecuzione. Credo che il materiale finora raccolto sia piuttosto scarso. Propongo comunque che nel nuovo Comitato vengano inclusi anche alcuni elementi designati dalle Regioni tra quelli che già si sono occupati della carta geologica delle regioni stesse, dal momento che credo che una cosa analoga sia stata fatta anche dalla Sicilia. In tal modo si coordinerebbe meglio il lavoro fatto con quello ancora da farsi.

I O R I O . Anche noi non possiamo non rilevare l'importanza del disegno di legge in di-

9^a COMMISSIONE (Ind., comm. int. ed est., tur.)10^a SEDUTA (11 novembre 1959)

scussione, sul cui oggetto ebbi modo di dilungarmi in occasione della discussione del bilancio. Concordiamo con il relatore, e ci compiaciamo veramente che l'appello accorato della Società geologica italiana abbia trovato comprensione in seno alla nostra Commissione. La Società geologica italiana auspicava che il rilevamento della carta geologica italiana fosse conservato al servizio geologico d'Italia in stretta collaborazione con gli Istituti universitari, anche allo scopo di mantenere la tradizionale e insostituibile scuola pratica per la formazione professionale dei geologi. Non possiamo che augurarci che il disegno di legge abbia una rapida attuazione, colmando una carenza di cui abbiamo sofferto particolarmente in Umbria. Il Sottosegretario Micheli sa bene quanto abbiamo sofferto per i giacimenti di lignite: è stato merito del professor Lippi Boncambi se nella nostra regione è stato possibile reperire qua e là giacimenti di lignite, con il sussidio di rilevamenti fatti in condizioni di assoluta povertà. Il professor Lippi Boncambi è riuscito a realizzare in modo addirittura artigianiano una carta delle ligniti, sulla quale anche tecnici stranieri hanno potuto condurre studi seri.

Siamo quindi assolutamente favorevoli al disegno di legge in oggetto, che ci auguriamo possa colmare questa grave lacuna.

M I C H E L I, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Nel 1958, come è stato ora ricordato, venne istituita la Commissione geologica, con il compito di esprimere il parere circa la formazione della carta geologica; e dopo un attento e diligente studio vennero presentate al Ministero le conclusioni, che allarmarono il Ministero stesso perchè misero in risalto la incompletezza, e l'arretratezza della Carta geologica italiana. Il Ministero ritenne allora opportuno approntare un disegno di legge in proposito, che inviò alle Amministrazioni per un esame. Nel frattempo venne presentato il disegno di legge in discussione, ed il Ministero, proprio perchè si rendeva conto della necessità di provvedere rapidamente in merito alla carta geologica, ritirò il suo disegno di legge appoggiando questo presentato dal deputato

Sullo. Quanto alla formulazione da dare al provvedimento, il Ministero si è rimesso al Parlamento, dopo aver reperiti i fondi necessari per far fronte alle spese in esso previste.

Circa le considerazioni avanzate dal relatore, cui tutta la Commissione si è associata, preme al Governo far osservare che gli emendamenti apportati dalla Camera al provvedimento furono suggeriti dallo stesso relatore in quel ramo del Parlamento: in particolare quello di estendere gli incarichi eventualmente a ditte specializzate; ed apparve evidente, nella discussione che seguì, come la situazione nella quale ci si era venuti a trovare nel passato fosse stata estremamente difficile. Quanto fu detto alla Camera contrasta con quanto ha affermato poc'anzi il relatore, il quale, grazie alla sua esperienza di ex-sottosegretario per l'industria, ha potuto apportare elementi che dovrebbero eliminare le apprensioni che erano state avanzate nell'altro ramo del Parlamento. Alla Camera infatti si era detto che la collaborazione tra gli Istituti universitari e il servizio geologico non era stata perfetta soprattutto perchè vi erano state delle lentezze nei lavori.

M O N T A G N A N I M A R E L L I. Mancavano i mezzi.

M I C H E L I, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Si era quindi ritenuto opportuno inserire nell'articolo 2 del provvedimento la possibilità di dare appalti a ditte private specializzate. In effetti queste, in maggioranza, sono straniere: quelle italiane sono pochissime. Si pensava quindi di servirsi di queste ditte soprattutto per il metodo aerofotogeologico, che è il metodo moderno di rilevamento. Comunque il Governo non si oppone alla proposta di emendamento avanzata dal relatore ed appoggiata dalla Commissione.

Per quanto riguarda la questione dello articolo 3, si era ritenuto opportuno inserire nel provvedimento la costituzione della Commissione, anche per restringere il numero dei suoi componenti e dare la possibilità di migliore e più facile lavoro. Ma anche per questa questione, il Governo si ri-

9ª COMMISSIONE (Ind., comm. int. ed est., tur.)

10ª SEDUTA (11 novembre 1959)

mette alle decisioni della Commissione. Penso però che sia opportuno l'aumento dei componenti proposto, e che sia anche utile inserire la costituzione di essa nella legge.

L'urgenza del provvedimento è stata rilevata da tutti. Il Governo si associa a questo rilievo e prega la Commissione di volerlo approvare possibilmente anche nel corso della seduta odierna.

PRESIDENTE. Mi pare che fondamentalmente la Commissione sia concorde. Si tratta ora di individuare chiaramente quali sono gli emendamenti che noi desideriamo apportare al disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati. Mi pare che sull'articolo 2 siamo tutti d'accordo.

MONTAGNANI MARELLI. Si potrebbe sospendere la seduta per pochi minuti, in modo da metterci tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Difficilmente un accordo potrà essere raggiunto con una breve sospensione della seduta. Perciò desidererei chiarire ora la situazione. All'articolo 1 c'è la proposta Carelli.

CARELLI. Io propongo un emendamento aggiuntivo al termine del primo comma del seguente tenore:

« ... al fine di provvedere alle esigenze del completamento, dell'aggiornamento e della pubblicazione della Carta geologica d'Italia e dei relativi studi illustrativi, nonché della integrazione dell'esame geologico con quello acidimetrico del suolo ».

PRESIDENTE. È un'aggiunta che può presentare una certa importanza, e quindi desidererei conoscere al riguardo il parere del Ministero dell'industria e del commercio. Comunque questo punto lo chiariremo dopo.

L'altro punto è relativo all'articolo 2, e mi sembra che siamo tutti d'accordo nel prevedere l'attribuzione del compito, per la formazione della Carta geologica d'Italia, alle università e alle facoltà geologiche delle università e a tecnici estranei all'Amministrazione, semplicemente.

MONTAGNANI MARELLI. Anche a enti pubblici: se, ad esempio, l'E.N.I. ha un'organizzazione *ad hoc*, perchè non dovremmo farla concorrere?

PRESIDENTE. Mette a disposizione dei tecnici e delle università i propri rilievi.

MONTAGNANI MARELLI. No, io credo che potrebbe mettere a disposizione anche la propria organizzazione. Non ci possono essere infatti, delle zone dove l'università non può giungere?

PRESIDENTE. Potrebbe darsi.

MORO. È chiaro che allora potremo noi affiancare all'università gli enti statali di ricerche minerarie.

PRESIDENTE. Sì, si potrebbero affiancare.

MORO. In modo che il Ministro possa scegliere.

PRESIDENTE. Allora non si tratta di affiancare, bensì di dare al Ministro la facoltà di scegliere. In definitiva avremmo: università, enti pubblici di ricerca mineraria e tecnici estranei alla Amministrazione.

L'articolo 3 riguarda la costituzione della Commissione geologica che finora è stata promossa con provvedimenti di carattere amministrativo. Ora, io sono d'accordo e credo che tutta la Commissione sia d'accordo nel dare assetto legislativo a questa Commissione. Bisogna anche occuparsi della composizione di questa Commissione: vedere cioè se è il caso di definirne la formazione nello stesso disegno di legge, o se non convenga deferirla al Ministero in relazione alle diverse esigenze che si possono presentare. Per esempio la commissione che era stata nominata da me nel giugno 1958 era molto più numerosa di quella che è ipotizzata nell'articolo 3 del disegno di legge.

9ª COMMISSIONE (Ind., comm. int. ed est., tur.)

10ª SEDUTA (11 novembre 1959)

B A T T I S T A , *relatore*. Io vorrei fare una proposta: mi pare che, dal momento che in linea di massima siamo tutti d'accordo, converrebbe, ben fissati i principi, delegare a tre persone rappresentanti dei vari partiti, lo studio sul modo come deve essere composta questa commissione.

M O N T A G N A N I M A R E L L I . Riterrei necessaria una breve sospensione.

P R E S I D E N T E . Credo che non sia sufficiente una breve sospensione; sarà meglio rimandare alla prossima seduta la approvazione definitiva. Bisogna appunto esaminare nel merito la composizione della Commissione e vedere se convenga fissarla nel disegno di legge o se convenga dare al Ministro la facoltà di nominarla, con maggior larghezza però di quanto è previsto nell'attuale disegno di legge.

Il quarto punto riguarda il prolungamento del lavoro della Commissione a dieci anni, e io sono d'accordo. È più opportuno fissare in 10 anni la durata dei lavori, piuttosto che prevedere l'ipotesi di una conservazione in bilancio dei fondi non spesi.

C'è infine la questione più delicata che è stata sollevata dal senatore Crespellani. Io vorrei domandargli se la formazione della Carta geologica è di competenza della Regione o dello Stato, perchè se la competenza è della regione, bisogna che noi teniamo conto di questa situazione costituzionale.

C R E S P E L L A N I . L'incasellamento delle competenze nello Statuto è fatto sulla falsariga delle competenze dei Ministeri centrali.

B A T T I S T A , *relatore*. Io ho qui uno specchietto dal quale risulta che, ad esempio, per la Sardegna un notevole numero di fogli è stato stampato dalla Magistratura delle acque di Venezia.

P R E S I D E N T E . La questione che è stata sollevata dal senatore Crespellani potrebbe comportare altre preoccupazioni, di natura costituzionale. In altri termini se c'è

una legislazione concorrente l'aspetto è uno, se c'è una legislazione regionale esclusiva l'aspetto è un altro. Questa questione non può essere risolta *sic et simpliciter* con l'inclusione di un rappresentante della Sicilia e della Sardegna nella Commissione, senza considerare le sfere di attribuzione tra Stato e Regione cioè senza tener conto di quelle competenze in materia di industria o agricoltura in ordine alle quali la formazione di una carta geologica può ritenersi attività preliminare.

Siamo tutti d'accordo di rimandare a mercoledì prossimo l'approvazione di questo disegno di legge, e preghiamo il Ministero di predisporre la formulazione esatta degli emendamenti, riflettendo anche sulla proposta Carelli.

Rimane ora da designare i membri della Sottocommissione.

B A T T I S T A , *relatore*. Mi sembrerebbe giusto di nominare tre membri.

P R E S I D E N T E . Non facendosi osservazioni, sono nominati i senatori Battista, Crespellani e Valenzi.

(Così rimane stabilito).

B A T T I S T A , *relatore*. Io ho un'unica preoccupazione riguardo alla proposta del senatore Carelli, perchè non vorrei che venisse a spostare tutto l'equilibrio dei finanziamenti; non vorrei che ne sorgessero delle complicazioni.

P R E S I D E N T E . Siamo già d'accordo che il Ministero esaminerà la portata effettiva dell'emendamento Carelli. Se esso può essere inserito senza danno, mi pare che riscuota l'approvazione di tutti; se viceversa dovesse importare delle remore o dei danni, verrà senz'altro ritirato.

C A R E L L I . Potrebbe essere tradotto in un ordine del giorno.

P R E S I D E N T E . Bisogna essere chiari: un ordine del giorno non ha alcun valore, perchè quando sono stanziati delle

9ª COMMISSIONE (Ind., comm. int. ed est., tur.)

10ª SEDUTA (11 novembre 1959)

somme non si può derogare allo scopo preciso. O è accettabile questo emendamento e allora saremo tutti quanti d'accordo di inserirlo nell'articolo 1 del disegno di legge, o non è accettabile e allora bisognerà provvedere diversamente. Comunque sentiamo prima il parere del Ministero che io ritengo determinante.

Se non si fanno altre osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge in esame è rinviato alla prossima seduta, in attesa di ulteriori chiarimenti.

(Così rimane stabilito).

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Marzi Fernando ed altri: « Proroga dei termini per la trasformazione dei forni da pane da riscaldamento diretto a riscaldamento indiretto od elettrico » (704) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati De Marzi Fernando ed altri: « Proroga dei termini per la trasformazione dei forni da pane da riscaldamento diretto a riscaldamento indiretto od elettrico », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge di cui do lettura:

Articolo unico.

Il termine di tre anni fissato dalla legge 31 luglio 1956, n. 1002, all'articolo 15, primo comma, per l'adeguamento dell'attrezzatura dei panifici ai requisiti richiesti dall'articolo 3 della stessa legge, è prorogato al 31 dicembre 1961.

P E N N A V A R I A , relatore. La mia relazione sarà brevissima e semplice. In sostanza col disegno di legge in esame, già approvato dalla Camera dei deputati, si eleva

di due anni il termine fissato dall'articolo 15 della legge 31 luglio 1956, n. 1002, per l'adeguamento delle attrezzature dei panifici ai requisiti richiesti dall'articolo 3 della stessa legge, cioè per la trasformazione dei forni dal riscaldamento diretto al riscaldamento indiretto.

Questo disegno di legge merita la nostra approvazione, perchè in sostanza si tratta di un numero limitato di forni che per ragioni di impossibilità, anche finanziaria, hanno dovuto ritardare tale trasformazione. Propongo quindi alla Commissione di voler accogliere questa proroga che viene a spostare il termine fino al 31 dicembre 1961.

G E L M I N I . Credo che non vi sia da aggiungere nulla a quanto detto dal relatore senatore Pennavaria per risolverci a dare il nostro voto favorevole a questo disegno di legge. Si tratta di piccoli proprietari di forni soprattutto di campagna che non hanno avuto veramente possibilità finanziarie per giungere a questa trasformazione loro imposta dalla legge.

P R E S I D E N T E . Qual'è il parere del Governo?

M I C H E L I , *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio.* Il Governo è favorevole a questa proroga in considerazione del fatto che si tratta di piccoli artigiani che non hanno potuto effettuare nei termini stabiliti questo ammodernamento.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11,55.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari